



Gruppo

**Banca Leonardo**

**INFORMATIVA**

**AL**

**PUBBLICO**

**2010**

**AI SENSI**

**DELLA CIRCOLARE BANCA D'ITALIA N° 263/2006**

**TITOLO IV CAPITOLO 1**

## INDICE

PREMESSA .....	4
<b>1 REQUISITO INFORMATIVO GENERALE TAVOLA 1.....</b>	<b>5</b>
1.1 Informativa qualitativa .....	5
Rischio di mercato.....	6
Modello gestionale di misurazione dei rischi: V.a.R./E.S./ <i>stress test</i> .....	6
Sistema di <i>risk management</i> .....	7
Validazione dei sistemi di <i>risk management</i> .....	7
Limiti operativi per il rischio di mercato. Procedura per la verifica del rispetto dei limiti operativi e processi autorizzativi.....	8
Rischio di credito.....	8
Rischio di credito verso clientela <i>private</i> .....	8
Rischio di credito verso clientela istituzionale .....	9
Limiti operativi per il rischio di credito. Procedura per la verifica del rispetto dei limiti operativi e processi autorizzativi.....	10
Rischio operativo .....	10
Rischio di concentrazione.....	11
Rischio di tasso di interesse del <i>banking book</i> .....	11
Rischio di liquidità.....	11
Rischio residuo.....	12
Rischio strategico .....	12
Rischio di reputazione .....	13
Rischio di <i>Compliance</i> (Conformità alle norme) .....	13
<b>2 AMBITO DI APPLICAZIONE TAVOLA 2.....</b>	<b>15</b>
2.1 Informativa qualitativa .....	15
<b>3 COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA TAVOLA 3 .....</b>	<b>18</b>
3.1 Informativa qualitativa .....	18
3.2 Informativa quantitativa.....	20
<b>4 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE TAVOLA 4 .....</b>	<b>22</b>
4.1 Informativa qualitativa .....	22
4.2 Informativa quantitativa.....	24
<b>5 RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI RIGUARDANTI TUTTE LE BANCHE TAVOLA 5.....</b>	<b>26</b>
5.1 Informativa qualitativa .....	26
5.2 Informativa quantitativa.....	27

<b>6</b>	<b>RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO ED ALLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE SPECIALIZZATE E IN STRUMENTI DI CAPITALE NELL'AMBITO DEI METODI IRB TAVOLA 6 .....</b>	<b>35</b>
	6.1 Informativa qualitativa .....	35
	6.2 Informativa quantitativa.....	36
<b>8</b>	<b>TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO TAVOLA 8.....</b>	<b>38</b>
	8.1 Informativa qualitativa .....	38
	6.2 Informativa quantitativa.....	41
<b>9</b>	<b>RISCHIO DI CONTROPARTE TAVOLA 9 .....</b>	<b>42</b>
	9.1 Informativa qualitativa .....	42
	9.2 Informativa quantitativa.....	43
<b>12</b>	<b>RISCHIO OPERATIVO TAVOLA 12 .....</b>	<b>46</b>
	12.1 Informativa qualitativa .....	46
<b>13</b>	<b>ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO TAVOLA 13 .....</b>	<b>46</b>
	13.1 Informativa qualitativa .....	46
	13.2 Informativa quantitativa.....	48
<b>14</b>	<b>RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE BANCARIO SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO TAVOLA 14</b>	<b>52</b>
	14.1 Informativa qualitativa .....	52
	14.2 Informativa quantitativa.....	53

## **PREMESSA**

---

La Circolare n° 263 (nel seguito la “Circolare”) di Banca d’Italia del 27 dicembre 2006, al Titolo IV Capitolo 1, al fine di rafforzare la disciplina di mercato, ha introdotto obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

In ottemperanza alla Circolare e alle indicazioni della Banca d’Italia, il Gruppo Banca Leonardo è tenuto a formalizzare le strategie e le procedure volte ad assicurare il rispetto dei requisiti di informativa, valutandone l’adeguatezza anche in termini di modalità e frequenza della diffusione delle informazioni. In particolare, è responsabilità del Gruppo assicurare la completezza, la correttezza e la veridicità delle informazioni pubblicate. L’esistenza di presidi organizzativi idonei a garantire l’affidabilità dei processi di produzione, elaborazione e diffusione di tali informazioni è soggetta a verifica da parte delle funzioni di controllo interne nonché della Banca d’Italia.

Il presente documento (nel seguito anche l’“Informativa”) fornisce l’evidenza delle informative qualitative e quantitative descritte nella normativa.

Per chiarezza di esposizione, si precisa che:

- a) le tavole prive di informazioni non sono pubblicate;
- b) le informazioni quantitative sono rappresentate in tabelle.

Gruppo Banca Leonardo pubblica l’Informativa sul sito internet [www.bancaleonardo.com](http://www.bancaleonardo.com).

### 1.1 Informativa qualitativa

I principi base che caratterizzano il processo di controllo dei rischi (*risk management*) all'interno del Gruppo Banca Leonardo si basano su una chiara distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di orientamento strategico, di gestione dei rischi e di controllo di primo, secondo e terzo livello.

Al Consiglio di Amministrazione spetta il compito di definire gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi.

All'Amministratore Delegato spetta il compito di attuare gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi. A tal fine si avvale delle funzioni di *business* e del supporto di Comitati dedicati, *in primis* del Comitato di Gestione e Controllo Rischi.

All'interno delle funzioni di *business* sono collocati i controlli di primo livello.

La funzione di *Risk Management* propone le metodologie di misurazione dei rischi, al fine di garantirne un'accurata quantificazione, un costante monitoraggio e il controllo del rispetto dei limiti operativi. Costituisce un'eccezione il rischio di *Compliance* (conformità alle norme), di competenza della funzione omonima. Alla funzione di *Risk Management* e alla funzione di *Compliance* sono assegnati i principali controlli di secondo livello. Taluni controlli di secondo livello vengono effettuati, altresì, da unità organizzative di supporto appartenenti, di norma, all'*Area Operations*.

La funzione di *Internal Audit* verifica l'effettiva applicazione del sistema dei controlli ed il rispetto delle relative regole di funzionamento. Alla funzione di *Internal Audit* sono assegnati i controlli di terzo livello.

Al Collegio Sindacale ed al Comitato per il Controllo Interno spetta, infine, la responsabilità di valutare il grado di efficienza e di adeguatezza dell'intero sistema dei controlli interni.

Il Gruppo Banca Leonardo, nell'ambito della propria operatività, incorre in varie tipologie di rischio che possono schematicamente essere ricondotte alle seguenti: Rischi di Mercato, Rischi di Credito, Rischi Operativi (ovvero quelli appartenenti al cosiddetto "Primo Pilastro" Basilea 2), Rischio di Tasso del *Banking Book*, Rischio di Liquidità, Rischio Strategico/di *Business*, Rischio Reputazionale, Rischio di *Compliance* (ovvero quelli appartenenti al cosiddetto "Secondo Pilastro" Basilea 2).

Per i rischi esplicitamente richiamati dal Primo Pilastro Basilea 2 sull'adeguatezza patrimoniale nonché per taluni altri del Secondo Pilastro (il rischio di tasso del *Banking Book* ed il rischio di concentrazione) il Gruppo utilizza i modelli *standard* previsti dalla Banca d'Italia ai fini della determinazione del capitale interno. Inoltre, nel rispetto del principio di proporzionalità, ai fini gestionali sono stati sviluppati modelli e strumenti aggiuntivi, dotati di caratteristiche atte soddisfare i requisiti dei modelli cosiddetti "avanzati".

Per quanto riguarda altri rischi del Secondo Pilastro (rischio reputazionale e strategico), il Gruppo Banca Leonardo ha sviluppato modelli interni di monitoraggio e di valutazione.

Relativamente al rischio di liquidità, il Gruppo si è dotato di una *liquidity policy* che ne regola la gestione, i limiti operativi e l'operatività in caso di crisi.

Di seguito è riportata un'analisi con maggiori dettagli sui processi di gestione e di controllo dei singoli fattori di rischio.

### **Rischio di mercato**

---

La gestione del rischio di mercato è demandata ad un'Area operativa dedicata: l'*Area Negoziazione Conto Proprio, Tesoreria Avanzata e Capital Markets*. Tale Area è dotata di risorse umane e tecnologiche specializzate nella gestione di questa tipologia di rischio, ed è regolata da dettagliate procedure operative e limiti operativi.

I portafogli di negoziazione sono rivalutati su base quotidiana a cura di un'unità indipendente di *Risk Management*, che provvede al calcolo quotidiano delle *performances*, delle misure di rischio e al confronto con i limiti operativi. Il rispetto dei limiti operativi è garantito attraverso un sistema quotidiano di *reporting* verso l'Alta Direzione, da procedure di gestione dei superi, meccanismi di *stop loss* (massima perdita) e piani di rientro in caso di sconfinamento.

#### Modello gestionale di misurazione dei rischi: V.a.R./E.S./*stress test*

---

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi di mercato, il Gruppo Banca Leonardo utilizza il modello *standard* di Banca d'Italia.

Ai fini gestionali, il Gruppo Banca Leonardo si è dotato di un modello interno di misurazione dei rischi di mercato, disegnato in linea con i requisiti richiesti dal Comitato di Basilea e dalla Banca d'Italia per i modelli avanzati. Tale modello si basa sull'utilizzo di misure statistiche quali il *Value at Risk* (V.a.R.) e l'*Expected Shortfall* (E.S.), dove il V.a.R. rappresenta la perdita nella quale la Banca può incorrere, con una predefinita probabilità, in caso di movimenti avversi dei mercati, mentre l'E.S. rappresenta la perdita media stimata nel caso di superamento del V.a.R.. Al fine di considerare i casi di variazioni estreme dei fattori di rischio, che potrebbero non essere ricomprese adeguatamente nel calcolo del V.a.R., il portafoglio è inoltre sottoposto ad apposite simulazioni per variazioni estreme dei fattori di rischio (*stress test*).

Infine, il V.a.R. è sottoposto ad un'attività di *back-testing*. Per ogni giornata lavorativa, il V.a.R. calcolato sulle posizioni al giorno precedente viene confrontato con l'effettiva variazione di valore del portafoglio alla fine del giorno lavorativo successivo (eventualmente, depurato delle nuove transazioni o di variazioni nelle posizioni in essere) ed ogni eccezione viene registrata e segnalata.

## Sistema di *risk management*

---

Per garantire un adeguato controllo dei rischi, in particolare per l'attività di negoziazione in conto proprio, il Gruppo Banca Leonardo ha fatto significativi investimenti in tecnologia, introducendo una moderna piattaforma informatica di *trading* e di *risk management*. Tale piattaforma è fornita dal *leader* mondiale per le soluzioni di *trading* e di *risk management* e, nella classifica dei fornitori tecnologici formulata da *Risk Magazine*, negli ultimi cinque anni è stata valutata come la miglior piattaforma utilizzata nel settore bancario per l'attività di *trading*.

Di seguito evidenziamo le principali caratteristiche del sistema:

- le posizioni di rischio sono inserite nel sistema con un elevato livello di sicurezza, gestito attraverso un articolato sistema di *passwords*, validazioni e controlli, monitorato e oggetto di *log*;
- le posizioni sono rivalutate in tempo reale (grazie alla contribuzione *real-time* da *info providers* esterni). In questo modo il *Risk Management* può, in qualunque momento, verificare il *mark-to-market* ed i rischi dei portafogli;
- il sistema fornisce dettagliate informazioni sulla sensitività dei portafogli ai principali fattori di rischio e sulle strategie di copertura delle posizioni;
- l'attività di controllo dei rischi può essere svolta a vari livelli: strumento finanziario, portafogli, famiglie di strumenti finanziari o di portafogli, intera Banca;
- il V.a.R. può essere calcolato su richiesta, in qualunque momento della giornata o alla chiusura. *Stress tests* e *back-testing* possono essere realizzati alle scadenze desiderate;
- limiti operativi possono essere definiti a livello di *trader*, libro di rischio o portafogli.

Inoltre, per il calcolo di un'adeguata e robusta misura di V.a.R., il Gruppo Banca Leonardo dispone di un *database* di dati finanziari dotato di specifici requisiti funzionali (validazione esterna, validazione interna, facilità di immagazzinamento e recupero dei dati, disponibilità di *proxy*, etc.) collegato ai principali *info providers* di dati finanziari (es. Bloomberg).

Il *database* è utilizzato nelle quotidiane misurazioni del V.a.R. dei portafogli.

## Validazione dei sistemi di *risk management*

---

Nella gestione dei rischi di mercato, Gruppo Banca Leonardo attribuisce particolare rilevanza alla verifica costante dei modelli e degli strumenti di *Risk Management* utilizzati e si è dotata di una specifica procedura di validazione articolata nelle seguenti fasi:

- analisi del particolare strumento/prodotto oggetto di valutazione (con particolare attenzione alle specifiche contrattuali);
- scelta del modello per il *pricing* dello strumento;

- implementazione del modello di *pricing* in una libreria finanziaria proprietaria di Gruppo Banca Leonardo;
- confronto tra il prezzo ottenuto con i sistemi di *front office* e quello ottenuto con la libreria proprietaria. Ulteriori controlli sono svolti, ove ritenuto opportuno, con ulteriori software acquisiti esternamente. Inoltre, viene valutata la correttezza delle cosiddette “greche”/*sensitivities* e vengono applicati *stress test* al modello, per confermare la correttezza del *pricing* anche in situazioni estreme.

Alla fine del processo di validazione, viene prodotta una scheda con i risultati dei test effettuati, riassuntivo delle caratteristiche del modello validato e dei test effettuati. Solo se in base ai risultati dei test il modello risulta affidabile e il sistema di *risk management* risulta adeguato alla relativa gestione, viene autorizzata l’operatività sullo specifico strumento.

#### Limiti operativi per il rischio di mercato. Procedura per la verifica del rispetto dei limiti operativi e processi autorizzativi

Il sistema di misurazione dei rischi di mercato è utilizzato a livello gestionale per la definizione di limiti operativi, per il monitoraggio del rispetto di tali limiti e la gestione degli eventuali sconfinamenti.

I limiti di rischio di mercato sono infatti definiti in termini di V.a.R. e di E.S. Inoltre, è fissato un limite in termini di *stop-loss* (massima perdita) su eventuali perdite cumulate.

Su base quotidiana, la funzione di *Risk Management* calcola le misure di rischio di mercato, confronta tali valori con i limiti operativi e invia un *report* sulle misure di rischio e sul rispetto dei limiti all’Alta Direzione.

In caso di sconfinamento dei limiti operativi, è previsto un preciso processo autorizzativo o di rientro, che vede coinvolti l’Area *Negoziazione Conto Proprio*, *Tesoreria Avanzata e Capital Markets*, la funzione di *Risk Management*, il Comitato di Gestione e Controllo Rischi e l’Amministratore Delegato.

## **Rischio di credito**

### Rischio di credito verso clientela *private*

L’attività di erogazione del credito alla clientela *private* è generalmente subordinata al rilascio di idonee garanzie da parte del cliente ed è legata all’attività di *private banking*.

La concessione degli affidamenti viene sottoposta ad approvazione di un apposito Comitato Fidi o, per gli affidamenti eccedenti i poteri del Comitato, all’approvazione dell’Amministratore Delegato. Le posizioni di rischio sono monitorate dall’Area Amministrazione, che provvede alla verifica della solvibilità dei clienti, alla verifica e al monitoraggio delle garanzie, al monitoraggio delle anomalie

nonché all'informativa all'Alta Direzione. La funzione *Risk Management* provvede, peraltro, ad un controllo di secondo livello su tali esposizioni.

#### Rischio di credito verso clientela istituzionale

---

Il rischio di credito nei confronti della clientela istituzionale è gestito, principalmente, dall'*Area Negoziazione Conto Proprio, Tesoreria Avanzata e Capital Markets*. Viene assunto nell'ambito dell'operatività di tesoreria (rischio di credito per cassa) e di negoziazione (rischio di credito per *default*, rischio controparte).

Il Gruppo Banca Leonardo si è dotato di un modello per la misurazione del rischio di credito con controparti istituzionali, disegnato a partire dalla metodologia *standard* definita dalla Banca d'Italia. Il monitoraggio del rischio viene effettuato dalla funzione *Risk Management*, che calcola e monitora il rischio di credito dei portafogli nelle sue quattro macro-categorie (regolamento, controparte, *default*, cassa) e aggregando il rischio per ciascuna controparte.

Particolare attenzione è posta nel calcolo del rischio di controparte per derivati *Over-the-Counter* (OTC). Per ogni tipologia di contratto, la funzione *Risk Management* svolge le seguenti attività:

- calcolo del costo di sostituzione mediante quantificazione del *fair value*;
- selezione dei contratti con costo di sostituzione positivo;
- applicazione al nozionale di un fattore moltiplicativo in funzione del sottostante (“*add-on-factors*”) per ottenere l'esposizione potenziale futura. Tale esposizione è aggiunta all'eventuale costo di sostituzione positivo.

Il rischio di credito è calcolato per ogni entità/Gruppo come la somma dei rischi di tutti i contratti in essere con tale controparte, considerando le clausole di *netting* solo ove esplicitamente presenti. In caso di versamento di collaterale a garanzia, questo è sottratto al relativo contratto.

Gli operatori sono autorizzati ad operare solo con controparti incluse in una lista precedentemente approvata dall'Amministratore Delegato (“Lista delle controparti autorizzate”). Ad ogni controparte della lista è assegnato un ammontare massimo di affidamento, in funzione di un *rating* interno.

Una quota di rischio di credito (rischio controparte in fase di regolamento) è generata anche dall'Area Intermediazione Conto Terzi. Per tale tipologia di rischio, è stata predisposta una lista specifica di controparti autorizzate limitatamente al rischio *Delivery versus Payment* (DVP) e al rischio di posizioni per attività in *warehousing*, anch'essa basata sull'assegnazione di un *rating* interno.

## Limiti operativi per il rischio di credito. Procedura per la verifica del rispetto dei limiti operativi e processi autorizzativi

Il modello di misurazione del rischio di credito è utilizzato a livello gestionale per l'implementazione di limiti operativi, per il monitoraggio del rispetto di tali limiti e la gestione degli eventuali sconfinamenti.

I limiti di rischio di credito sono definiti in termini di massima esposizione verso una singola controparte, sia per l'attività di negoziazione in conto proprio che per l'attività di intermediazione in conto terzi.

Su base quotidiana, la funzione *Risk Management* calcola l'esposizione verso le singole controparti, confronta tali valori con i limiti operativi e invia un *report* sulle misure di rischio e sul rispetto dei limiti all'Alta Direzione.

In caso di sconfinamento dei limiti operativi, è previsto un preciso processo autorizzativo o di rientro, che vede coinvolti l'Area operativa che ha generato lo sconfinamento, la funzione di *Risk Management*, il Comitato di Gestione e Controllo Rischi e l'Amministratore Delegato.

Il merito di credito delle controparti, in termini di *rating*, è monitorato dalla funzione di *Risk Management* e le correzioni degli affidamenti hanno luogo tempestivamente, ove si verificano eventi rilevanti che abbiano impatto sulla solidità finanziaria di una controparte.

## Rischio operativo

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio operativo, il Gruppo utilizza il modello base di Banca d'Italia.

Gruppo Banca Leonardo pone grande attenzione alla gestione di questa famiglia di rischio, che è mitigata in primo luogo attraverso un adeguato sistema di procedure interne, che regolano i processi aziendali.

Dalla metà del 2007, inoltre, il Gruppo ha definito un modello per gestire la registrazione degli eventi di rischio operativo, dal momento in cui vengono identificati, alla loro registrazione e alla reportistica.

Il passo principale è stato l'identificazione di una figura di *Operational Risk Manager* (ORM), con l'incarico di garantire un'adeguata modalità di registrazione degli eventi operativi a livello di Gruppo. Inoltre sono stati individuati, all'interno di ciascuna area di *business* o di supporto, una o più figure di contatto, denominate "*Focal Points*". Tali figure hanno il compito di identificare e registrare gli eventi di rischio operativo per le aree di propria competenza e di contattare l'ORM di Gruppo per ogni problematica per la quale ne sia richiesto l'intervento.

Dalla raccolta delle segnalazioni degli eventi di rischio operativo, scaturisce un'attività di analisi delle cause e di identificazione di eventuali piani di intervento. Tale attività è finalizzata ad individuare le modifiche procedurali ed, eventualmente, organizzative ritenute più opportune, per ridurne la

probabilità di accadimento futuro e rappresenta quindi un importante strumento di verifica del corretto funzionamento dei processi e dei controlli, oltre che di mitigazione di questa fonte di rischio.

### **Rischio di concentrazione**

Il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione viene determinato in base alla normativa prudenziale di riferimento ( Circolare Titolo V Cap 1 ).

Ai fini gestionali, per la mitigazione del rischio di concentrazione, il Gruppo ha definito limiti di rischio di credito /controparte (e limiti di gruppo) che limitano la possibilità di concentrazione del rischio su singole entità giuridiche o gruppi, come già dettagliato nel paragrafo relativo al rischio di credito. Tali limiti sono monitorati dal Responsabile Area Amministrazione con il supporto dell'Ufficio Segnalazioni di Vigilanza per quanto riguarda la clientela private e dalla funzione di *Risk Management* con riferimento alla clientela istituzionale.

### **Rischio di tasso di interesse del *banking book***

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio in oggetto, il Gruppo Banca Leonardo utilizza un sistema di deleghe operative interne che verrà maggiormente dettagliato nella Tavola 14 di questo documento.

### **Rischio di liquidità**

Gruppo Banca Leonardo attribuisce particolare rilevanza alla gestione del rischio di liquidità.

Per la gestione di tale fonte di rischio, si è dotato di una *liquidity policy* che ne regola le modalità di gestione, la fissazione dei limiti operativi, gli *stress tests* di liquidità ed un piano di continuità in caso di crisi. Tale *liquidity policy* è entrata in vigore nel febbraio 2009 in una prima versione semplificata (senza applicazione dei limiti operativi, fermo restando che la Tesoreria ha comunque operato con tutte le informazioni necessarie, nello stretto rispetto dei limiti di rischio di mercato e di credito/controparte) e nel dicembre 2009 nella sua versione completa, comprensiva dei limiti operativi.

Lo strumento principale per l'applicazione della *liquidity policy* (gestione, monitoraggio e mitigazione del rischio di liquidità) è rappresentato da uno strumento informatico denominato "cruscotto di tesoreria" (che svolge il ruolo di *liquidity ladder*, come richiesto dalla normativa di Banca d'Italia, con l'aggiunta di funzioni per la stima delle attività liquidabili, la loro aggregazione ed il confronto con i limiti operativi) sul quale il Gruppo Banca Leonardo ha fatto investimenti significativi. Tale strumento è stato rilasciato gradualmente alla Tesoreria della Banca tra la fine del 2008 fino alla versione finale del novembre 2009, data a partire dalla quale il "cruscotto" è stato utilizzato anche a fini di controllo (aggregati di liquidità, confronto con limiti operativi), in linea con l'applicazione della *liquidity policy* nella sua versione integrale.

## **Rischio residuo**

---

Il Gruppo pone grande attenzione agli aspetti contrattuali e legali degli strumenti di mitigazione del rischio di credito. A tal fine, tra il 2007 e il 2008, sono stati rivisti integralmente i contratti di pegno legati alle garanzie per l'operatività di credito al settore *retail*.

Per quanto attiene all'operatività in derivati OTC questa è svolta in via preminente con obbligo di marginazione quotidiana.

La contrattualistica legata alla marginazione di operazioni OTC si attiene strettamente agli *standards* internazionali. Le operazioni soggette a marginazione sono rivalutate su base giornaliera e confrontate con il collaterale a cura delle unità di *middle office* a supporto dell'*Area Negoziazione Conto Proprio Tesoreria Avanzata e Capital Markets*. Inoltre la funzione di *Risk Management* svolge un controllo di secondo livello. Ogni disallineamento significativo tra *mark-to-market* (rivalutazione giornaliera delle esposizioni) e collaterale a garanzia viene prontamente segnalato e, ove confermato, vi è la richiesta tempestiva di reintegro dei margini.

## **Rischio strategico**

---

I rischi strategici in Gruppo Banca Leonardo vengono gestiti già in sede di pianificazione strategica, applicando adeguati criteri ispirati a principi di prudenza. Particolare rilevanza ricoprono in tal senso:

- la prudenzialità dello scenario macroeconomico alla base del piano industriale;
- la conservazione dello scenario bancario e finanziario;
- l'attendibilità delle variabili utilizzate per l'elaborazione di progetti innovativi (investimenti, volumi di vendita, redditività, rischi ecc.);
- la proattività gestionale rispetto a tendenze avverse del mercato di riferimento (ad es. revisioni dei *budgets* in situazioni di forti avversità di mercato).

Le proiezioni progettuali (*business plans*, piani di progetto ecc.) sono poi ulteriormente verificate, considerando le possibili perdite derivanti da dinamiche di contesto particolarmente avverse e/o difficilmente prevedibili. In tale ottica, Gruppo Banca Leonardo ha sviluppato un primo modello interno che, individuando le aree più "volatili"<sup>1</sup> in termini di scostamento ricavi-*budget*, quantifica l'esposizione a questa fonte di rischio.

---

<sup>1</sup> Quelle per le quali i livelli previsti in sede di pianificazione presentano il rischio più elevato di non essere raggiunti.

## **Rischio di reputazione**

---

Gruppo Banca Leonardo ritiene che l'area che può generare il maggior rischio reputazionale sia quella dell'*Advisory*.

Nello specifico, i principali organi cui è demandata la gestione di questa famiglia di rischio nell'attività di *advisory* sono i due comitati:

- *European Advisory Business Committee*;
- *European Advisory Operating Committee*.

Il primo è deputato principalmente all'individuazione delle linee strategiche dell'attività di *advisory*, alla valutazione delle proposte di mandati e al monitoraggio dello stato di avanzamento dei mandati in essere. Il secondo, istituito dal Consiglio di Amministrazione della Banca il 15.07.2010, ha come *mission* precipua il coordinamento e l'attuazione delle iniziative necessarie per la piena integrazione delle attività di *advisory* di Gruppo a livello europeo e la gestione delle attività di *origination* ed *execution* dei mandati *cross-border*.

L'*European Advisory Business Committee*, in particolare, ha il compito di valutare, tra gli altri rischi, quelli di tipo reputazionale connessi alle singole proposte e verifica l'esistenza di eventuali situazioni di conflitto di interesse, nonché eventuali conflitti con soggetti correlati ossia clienti già in rapporto con il Gruppo Banca Leonardo, oppure con membri o familiari, o aventi collegamenti economici riconducibili a soggetti apicali del Gruppo.

In occasione di mandati per l'emissione di *fairness opinion*, inoltre, il Comitato richiede verifiche e valutazioni approfondite, nonché stabilisce un contenuto specifico, ovvero un perimetro di azione ben delineato, al fine di circoscrivere il rischio di intervento.

In aggiunta alla gestione operativa del rischio reputazionale, Gruppo Banca Leonardo tramite la propria funzione di *Risk Management* ha avviato un'attività di monitoraggio delle operazioni di *advisory*, (per l'intero Gruppo) finalizzata alla quantificazione del rischio reputazionale generato da tale area di *business*.

## **Rischio di *Compliance* (Conformità alle norme)**

---

Gruppo Banca Leonardo si è dotato di una specifica Funzione di Conformità alle norme presso la Capogruppo.

In particolare, per la gestione di questa famiglia di rischio, tale funzione provvede a:

- definire adeguate politiche e procedure di *compliance*;
- stabilire canali di comunicazione efficaci per assicurare che il personale, a tutti i livelli dell'organizzazione, sia a conoscenza dei presidi di conformità relativi ai propri compiti e responsabilità;

- delineare flussi informativi volti ad assicurare agli organi di vertice della società piena consapevolezza sulle modalità di gestione del rischio di non conformità;
- con cadenza almeno annuale (o inferiore in caso di modifiche straordinarie del contesto di riferimento) effettuare un'attività di *Compliance Risk Assessment* volta all'individuazione e valutazione dei rischi di non conformità insiti nei processi e dei relativi strumenti di controllo.

Tali attività rappresentano importanti strumenti di mitigazione e di controllo di questa famiglia di rischio alla quale il Gruppo Banca Leonardo attribuisce particolare rilevanza.

### 2.1 Informativa qualitativa

Le informazioni di seguito riportate si riferiscono a Gruppo Banca Leonardo, la cui società Capogruppo è l'istituto di credito Gruppo Banca Leonardo S.p.A..

Quest'ultima detiene di fatto partecipazioni in n. 12 società di cui:

- a) n. 8 società sono controllate e consolidate al 100%;
- b) n. 2 società sono controllate rispettivamente al 67% e 90,15% e consolidate al 100% in virtù delle regole contabili previste dallo IAS 32 par n° 23 in presenza di opzioni *put* in possesso degli azionisti di minoranza, che hanno diritto ad esercitarle a scadenze definite nel corso dei prossimi esercizi;
- c) n. 1 società finanziaria posseduta al 50%, (deduzione diretta dal Patrimonio di Vigilanza); tale società è stata classificata nel bilancio 2010 tra le “attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e valutata al minore tra il valore di carico e il *fair value* al netto dei costi di vendita in accordo con l'IFRS 5. La classificazione precedentemente descritta è conseguente alla decisione della Capogruppo di dismettere l'investimento, a seguito della strategia di disimpegno del Gruppo dall'attività di Private Equity.
- d) n. 1 società controllata congiuntamente, di cui la Capogruppo detiene il 25% (9% con diritto di voto) insieme ad altri 3 soci con quote paritetiche, e consolidata al patrimonio netto.

Viene di seguito rappresentato il dettaglio delle entità che compongono il Gruppo con l'evidenza per ogni società delle attività svolte, del Paese dove ha sede la società e del trattamento ai fini delle segnalazioni di vigilanza e di bilancio:

Denominazione	Attività principale	Stato	Trattamento ai fini delle segnalazioni prudenziali (quota % di possesso)				Trattamento ai fini del bilancio (quota % di possesso)			
			Consolidato integralmente	Consolidato proporzionalmente	Consolidato al patrimonio netto	Dedotto dal patrimonio di vigilanza	Consolidato integralmente	Consolidato proporzionalmente	Consolidato al patrimonio netto	Attività in via di dismissione
1. Leonardo & Co. S.p.A.	Advisory	Italia	100%				100%			
2. Leonardo & Co. S.A.S. *	Advisory	Francia	100%				100%			
3. Leonardo & Co. GmbH & Co. KG	Advisory	Germania	100%				100%			
4. Leonardo & Co. B.V.	Advisory	Paesi Bassi	100%				100%			
5. Leonardo Asesores Financieros S.A.	Advisory	Spagna	100%				100%			
6. Leonardo & Co. N.V.	Advisory	Belgio	100%				100%			
7. Leonardo SGR S.p.A. **	Wealth management	Italia	100%							100%
8. G.B.L. Fiduciaria S.p.A.	Wealth management	Italia	100%				100%			
9. DNCA Finance S.A.	Wealth management	Francia	100%				100%			
10. Banque Leonardo S.A. (già VP Finance S.A. )	Wealth management	Francia	100%				100%			
11. Euraleo S.r.l.	Private Equity	Italia				50%				50%
12. Aiming S.p.A. ***	Holding di partecipazioni	Italia			25%				25%	

\* Leonardo & Co. S.a.s. ha acquisito nell'anno 2009 il 10% di una società di advisory in start-up (Leonardo MIDCAP CF S.a.S.) che viene consolidata con metodo proporzionale.

\*\* In seguito alla stipula di un accordo per la vendita del 100% della società, Leonardo SGR S.p.A. è stata inclusa tra le "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "passività associate a gruppi di attività in via di dismissione"; la società è stata comunque consolidata con il metodo integrale

\*\*\* la quota di possesso in Aiming S.p.A. non rappresenta una partecipazione ai fini di vigilanza; come previsto dalla normativa, tale quota di possesso è stata assoggettata alla disciplina prevista per il rischio di credito.

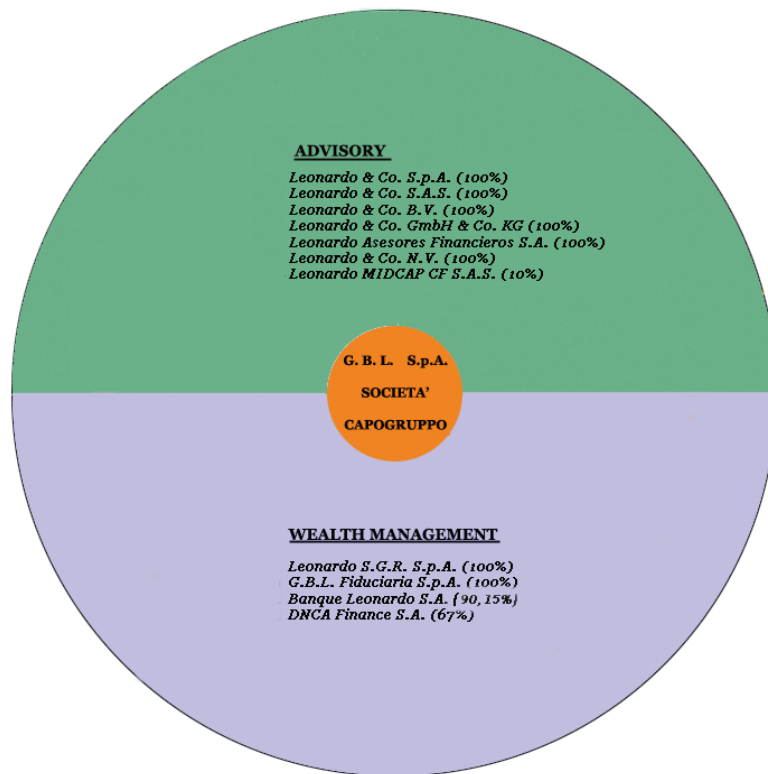
Si segnala che, nel corso del mese di dicembre 2010, la Capogruppo ha acquistato da Leonardo SGR S.p.A. il 10% di Leonardo Asset Management S.A. (il rimanente 90% è posseduto dalla controllata DNCA Finance S.A.)

Come evidenziato nel dettaglio precedentemente riportato, il perimetro di consolidamento ai fini di bilancio è variato rispetto all'esercizio precedente per la costituzione della Leonardo & Co. N.V., nuova società di advisory con sede in Belgio e per la costituzione della Aiming S.p.A., holding di partecipazioni, detenuta con quote paritetiche insieme ad altri tre soci. A fine dicembre 2010, inoltre, è stata acquisita una ulteriore quota di partecipazione in Banque Leonardo S.A. portando l'investimento della Capogruppo dal 74,58% al 90,15%.

Per l'esercizio 2010 non esistono differenze tra il perimetro di consolidamento ai fini prudenziali e di bilancio.

In funzione del rispetto dei requisiti patrimoniali consolidati (cfr Circolare n. 263/2006, Titolo I Cap 1 parte I), Gruppo Banca Leonardo S.p.A. si avvale della facoltà di riduzione del 25% del requisito patrimoniale complessivo su base individuale.

Viene inoltre riportato graficamente il perimetro di consolidamento di bilancio:



### **3.1 Informativa qualitativa**

Il Patrimonio di Vigilanza è il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di Vigilanza. La disciplina detta le modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza, i criteri e i limiti di computo delle voci che lo compongono; introduce, inoltre, più ampie possibilità di computo degli strumenti innovativi di capitale. Inoltre specifiche disposizioni (cosiddetti "filtri prudenziali"), rappresentano la salvaguardia della qualità del Patrimonio di Vigilanza e riducono la potenziale volatilità connessa all'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il Patrimonio di Vigilanza del Gruppo è essenzialmente costituito dal Patrimonio netto contabile al netto degli avviamenti relativi all'acquisizione delle partecipazioni. Tali avviamenti includono anche una quota relativa alle opzioni *put* in possesso degli azionisti di minoranza che sono state contabilizzate, in accordo con i principi contabili internazionali IAS/IFRS, come passività finanziarie per un ammontare pari al valore attuale del presunto esborso futuro.

Nel seguito vengono riportate le principali grandezze che compongono il Patrimonio di Vigilanza di Gruppo Banca Leonardo al 31 dicembre 2010.

Il Patrimonio di Vigilanza di base (*Tier 1*) è costituito dal Patrimonio netto contabile da cui vengono dedotti:

- a) gli avviamenti relativi alle società consolidate per un ammontare complessivo pari a € 335,3 milioni;
- b) le risorse patrimoniali relative all'impegno di acquisto a termine del restante 90% della società francese Leonardo MIDCAP CF S.a.S. di cui la controllata Leonardo & Co. S.a.S. ha acquisito il 10% nel corso dell'esercizio 2009, e le partecipazioni in società finanziarie per un totale di € 18,8 milioni.

Le voci del Patrimonio netto contabile vengono di seguito riportate per singola voce:

Dati in €/000

<b>Voci del patrimonio netto</b>	<b>31/12/2010</b>
Capitale	304.446
Sovrapprezzi di emissione	114.054
Riserve	110.768
Strumenti di capitale	
Azioni Proprie (-)	
Riserva da valutazione	
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.910
- Attività materiali	
- Attività immateriali	
- Copertura di investimenti esteri	
- Copertura dei flussi finanziari	
- Differenze di cambio	
- Attività non correnti in via di dismissione	
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio	
- Leggi speciali di rivalutazione	
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	44.564
<b>Patrimonio netto</b>	<b>575.742</b>

La composizione del capitale è suddiviso tra azioni di categoria A e categoria B, come di seguito evidenziato:

Dati in €/000

	<b>31/12/2010</b>
<b>A. Capitale</b>	
A.1 azioni ordinarie	291.418
A.2 azioni privilegiate	
A.3 azioni altre	13.028
<b>Totale</b>	<b>304.446</b>
<b>B. Azioni proprie</b>	
B.1 azioni ordinarie	
B.2 azioni privilegiate	
B.3 azioni altre	
<b>Totale</b>	

Le azioni di categoria B previste dallo Statuto societario della Capogruppo sono state classificate nella sottovoce "A.3 azioni altre".

Tali azioni conferiscono diritti aggiuntivi tra i quali il diritto a percepire una porzione di utili superiore rispetto alle azioni ordinarie.

### **3.2 Informativa quantitativa**

---

Il Patrimonio di Vigilanza consolidato complessivo é pari a € 181 milioni ed è determinato interamente dal patrimonio di base (*Tier 1*).

Dati in €/000

<b>Patrimonio di base (Tier 1)</b>	
<b>Elementi positivi:</b>	
Capitale	304.446
Sovrapprezzo di emissione	114.054
Riserve	110.768
Utile del periodo al netto ipotesi distribuzione dividendi	7.342
<b>Elementi negativi:</b>	
Azioni proprie	
Avviamento	(335.261)
Altre Immobilizzazioni immateriali	(2.543)
Perdita del periodo	
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>198.806</b>
Filtri prudenziali del patrimonio base:	
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(15.000)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre</b>	<b>183.806</b>
<b>Elementi da dedurre</b>	
Quote Sicav	
Partecipazioni	(3.827)
<b>D. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base</b>	<b>(2.872)</b>
<b>E. Totale patrimonio di base ( Tier 1 )</b>	<b>180.934</b>
<b>Patrimonio supplementare (Tier 2)</b>	
<b>Elementi positivi:</b>	
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (Riserva AFS positiva)	1.910
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (50% Riserva AFS positiva)	(955)
<b>I. Elementi da dedurre dal totale patrimonio supplementare</b>	<b>(955)</b>
<b>L. Totale patrimonio supplementare (Tier 2)</b>	
M.Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	
<b>N. Patrimonio di vigilanza</b>	<b>180.934</b>
O.Patrimonio di terzo livello ( Tier 3 )	
<b>P.Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3</b>	<b>180.934</b>

#### 4.1 Informativa qualitativa

Il processo di identificazione, quantificazione e valutazione dei rischi avviene mediante l'applicazione della seguente metodologia:

- definizione dell'alberatura dei processi, scomposizione degli stessi in macroattività e attività ed individuazione dei rispettivi *owners*;
- individuazione/quantificazione dei rischi inerenti ciascun processo;
- interviste con i *process owners* per la verifica dei rischi inerenti e la quantificazione degli stessi;
- individuazione dei presidi e dei punti di controllo;
- individuazione/quantificazione dei rischi residui;
- proposte di piani di intervento per le eventuali attività che presentino rischi residui rilevanti.

Il metodo principale utilizzato da Gruppo Banca Leonardo per valutare l'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività attuali correnti e prospettive è rappresentato dal processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), all'interno del quale vengono effettuate le stime dei rischi prospettici (primo e secondo pilastro Basilea 2), sulla base dei *budget* patrimoniali ed economici.

Si possono quindi distinguere presidi di controllo consuntivi e prospettici.

Presidi di controllo consuntivi - La normativa prudenziale di vigilanza prevede il calcolo su base periodica dei rischi riferiti al primo pilastro:

- rischi di credito/controparte (Metodo Standardizzato);
- rischi di mercato;
- rischi operativi (Metodo Base).

Inoltre, la funzione di *Risk Management* effettua nel continuo un monitoraggio sui rischi delle posizioni giornaliere attraverso misure quali V.a.R., E.S. e WCL.

Presidi di controllo prospettici - Il maggior presidio prospettico è rappresentato dal processo annuale ICAAP.

Le stime che sono alla base del processo ICAAP sono sottoposte ad ulteriori analisi quantitative e qualitative (prove di *stress*) con le quali la Banca e il Gruppo valutano la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili; tali analisi hanno come obiettivo la valutazione degli effetti sui rischi di eventi specifici (analisi di sensibilità) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).

Specificatamente all'interno di tale processo vengono calcolati, oltre ai rischi ex *Pillar 1* i seguenti requisiti:

- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso di interesse del *banking book*;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale;
- rischio di liquidità;
- rischio di *compliance*;
- rischio residuo.

Trimestralmente, è previsto un monitoraggio ed un aggiornamento eventuale delle stime future sulla base dei risultati conseguiti.

I metodi adottati per la valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno vengono di seguito schematicamente indicati per singolo rischio (*Pillar I* e *II*):

Descrizione	Rischio	Segnalazioni di Vigilanza	ICAAP
<b>Pillar I</b>	Rischio di credito e controparte	Rischio di credito: metodo standardizzato  Rischio di controparte: <i>metodo del valore corrente</i>	Metodo <i>standard</i> , considerata la dimensione del portafoglio creditizio con clientela (relativamente ridotta) e le caratteristiche dello stesso (strumentale all'attività di <i>private banking</i> ).
	Rischi di mercato	Metodo <i>standard</i>	Metodo <i>standard</i> .
	Rischio operativo	Metodo <i>base</i>	Metodo <i>standard</i> , sulla base della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi.
<b>Pillar II</b>	Rischio di tasso di interesse del <i>banking book</i>		Metodologia semplificata prevista dall'Allegato C al Titolo III, Capitolo 1, della Circolare n. 263/2006.
	Rischio di concentrazione		Metodologia semplificata di cui all'Allegato B al Titolo III, Capitolo 1, della Circolare n. 263/2006.
	Rischio di liquidità		Allocazione di disponibilità patrimoniali a fronte di improvvise ed imprevedute difficoltà.
	Rischio di compliance		Metodologia interna descritta in precedenza

	Rischio residuo		Metodologia interna descritta in precedenza
	Rischio reputazionale		Modello interno semplificato.
	Rischio strategico		Modello interno semplificato.
	<i>Stress testing</i>		Su rischi di mercato, credito, concentrazione e tasso di interesse.  Le ipotesi di scenario effettuate si sono indirizzate sia verso eventi specifici (rischi di mercato e di concentrazione) sia verso eventi congiunturali avversi (rischio di credito, rischio di concentrazione e tasso d'interesse).

## 4.2 Informativa quantitativa

Nella seguente tabella vengono riportati i dati complessivi sui requisiti patrimoniali del Gruppo:

Dati in €/000

Descrizione	RWA*	Requisiti
B.1 Rischio di credito e controparte	471.645	37.732
B.2 Rischi di mercato		
1. Metodologia standard		17.850
- rischio di posizione		14.659
- rischio di cambio		2.610
- rischio di regolamento		
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		581
B.3 Rischio operativo		
1. Metodo base		26.503
2. Metodo standardizzato		
3. Metodo avanzato		
B.4 Altri requisiti prudenziali		
B.5 Totale requisiti prudenziali		82.085
<b>C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza</b>		
C.1 Attività di rischio ponderate		1.026.057
C.2 Patrimonio di base/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		17,63%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		17,63%

\* RWA: *Risk Weighted Assets* (attività ponderate per il rischio)

I requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato si riferiscono esclusivamente al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

In relazione al requisito patrimoniale consolidato per rischio di credito/controparte viene indicato il requisito suddiviso per classi regolamentari attività:

Dati in €/000

<b>Classi regolamentari di attività</b>	<b>Requisito</b>
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	8.654
Esposizioni verso o garantite da imprese	19.255
Esposizioni al dettaglio	296
Esposizioni garantite da immobili	500
Esposizioni scadute	619
Esposizioni ad alto rischio	25
Esposizioni verso OICR	1.414
Altre esposizioni	6.970
<b>Requisito complessivo consolidato</b>	<b>37.732</b>

Con particolare riferimento ai derivati di negoziazione viene indicato il rischio di controparte (compreso all'interno del rischio di credito):

Dati in €/000

<b>Classi regolamentari di attività</b>	<b>Requisito</b>
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	4.802
Esposizioni verso o garantite da imprese	3.148
<b>Requisito complessivo consolidato per rischio di controparte</b>	<b>7.950</b>

## 5 RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI RIGUARDANTI TUTTE LE BANCHE

TAVOLA 5

### 5.1 Informativa qualitativa

Le definizioni di crediti scaduti e deteriorati utilizzate ai fini contabili coincidono con quelle riportate nella normativa di Vigilanza (Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008).

- Sofferenze: esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.
- Partite incagliate: esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio delle esposizioni. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.
- Esposizioni ristrutturate: esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenziamento del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita. Sono escluse le esposizioni nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività (ad esempio, casi di liquidazione volontaria o situazioni simili). Sono escluse dalla rilevazione le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti: esposizioni per cassa e “fuori bilancio”, diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Sono escluse dalla rilevazione le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Le metodologie applicate per determinare le rettifiche di valore seguono il seguente procedimento:

- alla data di chiusura del bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incagli o credito ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS;
- detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica è pari alla differenza tra il valore di bilancio ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono

conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati;

- la rettifica di valore determinata in base ai criteri esposti è iscritta a conto economico.

Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Con riferimento alle posizioni iscritte nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, si segnala infine che il Gruppo non ha operato rettifiche di valore di vigilanza (cosiddetti *fair value adjustments*).

## 5.2 Informativa quantitativa

Le esposizioni creditizie vengono rappresentate nelle successive tabelle in base alle informazioni fornite nel bilancio consolidato (Esposizioni creditizie lorde totali per tipologia di esposizione - banche e Esposizioni creditizie lorde totali per tipologia di esposizione - clientela).

Esposizioni creditizie lorde totali per tipologia di esposizione: banche (dettagli del Bilancio consolidato).

Dati in €/000

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	637.637			637.637
<b>Totale A</b>	<b>637.637</b>			<b>637.637</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	603.848			603.848
<b>Totale B</b>	<b>603.848</b>			<b>603.848</b>

Esposizioni creditizie lorde totali per tipologia di esposizione: clientela (dettagli del Bilancio consolidato).

Dati in €/000

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	3.604	(3 196)		408
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	422	( 401)		21
e) Altre attività	725.001		( 69)	724.932
<b>Totale A</b>	<b>729.027</b>	<b>( 3 597)</b>	<b>( 69)</b>	<b>725.361</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	170.631			170.631
<b>Totale B</b>	<b>170.631</b>			<b>170.631</b>

Distribuzione per aree geografiche delle esposizioni: banche.

Dati in €/000

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	391.337		232.930		12.934				436	
<b>TOTALE</b>	<b>391.337</b>		<b>232.930</b>		<b>12.934</b>				<b>436</b>	
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 altre esposizioni	293.355		309.989		504					
<b>TOTALE</b>	<b>293.355</b>		<b>309.989</b>		<b>504</b>					
<b>TOTALE 2010</b>	<b>684.692</b>		<b>542.919</b>		<b>13.438</b>				<b>436</b>	
<b>TOTALE 2009</b>	<b>332.699</b>		<b>448.096</b>		<b>830</b>					

Distribuzione per aree geografiche delle esposizioni: clientela.

Dati in €/000

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze		(2.383)	408	(813)						
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute	21			(401)						
A.5 Altre esposizioni	645.109	(69)	52.942		7.828		19.053			
<b>TOTALE</b>	<b>645.130</b>	<b>(2.452)</b>	<b>53.350</b>	<b>(1.214)</b>	<b>7.828</b>		<b>19.053</b>			
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 altre esposizioni	115.886		51.080		3.658		2		5	
<b>TOTALE</b>	<b>115.886</b>		<b>51.080</b>		<b>3.658</b>		<b>2</b>		<b>5</b>	
<b>TOTALE 2010</b>	<b>761.016</b>	<b>(2.452)</b>	<b>104.430</b>	<b>(1.214)</b>	<b>11.486</b>		<b>19.055</b>		<b>5</b>	
<b>TOTALE 2009</b>	<b>922.603</b>	<b>(2.304)</b>	<b>133.658</b>	<b>(1.204)</b>	<b>101</b>					

Distribuzione settoriale per tipo di controparte delle esposizioni ripartite per tipologia di esposizione: clientela.

Dati in €/000

	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizioni e netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizioni e netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizioni e netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizioni e netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizioni e netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizioni e netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze								( 454)						( 1 975)		408	( 767)	
A.2 Incagli																		
A.3 Esposizioni ristrutturare																		
A.4 Esposizioni scadute												2			19	( 401)		
A.5 Altre esposizioni	262.281						87.009			75		228.579			146.988		( 69)	
<b>Totale</b>	<b>262.281</b>						<b>87.009</b>	( 454)		<b>75</b>		<b>228.581</b>	( 1 975)		<b>147.415</b>	( 1 168)	( 69)	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni	11.573						23.663			10.000		122.088			3.307			
<b>Totale</b>	<b>11.573</b>						<b>23.663</b>			<b>10.000</b>		<b>122.088</b>			<b>3.307</b>			
<b>Totale 2010</b>	<b>273.854</b>						<b>110.672</b>	( 454)		<b>10.075</b>		<b>350.669</b>	( 1 975)		<b>150.722</b>	( 1 168)	( 69)	
<b>Totale 2009</b>	<b>501.117</b>						<b>187.428</b>			<b>11.217</b>		<b>242.074</b>			<b>114.526</b>	( 2 439)	( 1 069)	

Distribuzione settoriale per tipo di controparte delle esposizioni ripartite per tipologia di esposizione: banche.

Dati in €/000

	Banche		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA</b>			
a) Sofferenze			
b) Incagli			
c) Esposizioni ristrutturate			
d) Esposizioni scadute			
e) Altre attività	637.637		
<b>Totale A</b>	<b>637.637</b>		
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>			
a) Deteriorate			
b) Altre	603.848		
<b>Totale B</b>	<b>603.848</b>		

Distribuzione per vita residua contrattuale delle attività finanziarie.

Dati in €/000

Voci/scaglioni temporali	Avista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermina ta
<b>Attività per cassa</b>	530.872	237.139		108.367	66.575	32.983	243.217	183.118	17.530	408
A.1 Titoli di Stato					38.840	5.952	200.189	17.836	2	
A.2 Altri titoli di debito				13.256	14.946	24.291	41.548	115.320	6.810	
A.3 Quote OICR	57.612					15				
A.4 Finanziamenti	473.260	237.139		95.111	12.789	2.725	1.480	49.962	10.718	408
- Banche	111.409	237.139		94.110	6.198	798			1.500	
- Clientela	361.851			1.001	6.591	1.927	1.480	49.962	9.218	408
<b>Passività per cassa</b>	401.231	543.638		83.013		10.377	76	59.817	68.162	
B.1 Depositi	293.560			82.930						
- Banche	8.226			69.040						
- Clientela	300.631			13.890						
B.2 Titoli di debito								25.000		
B.3 Altre passività	92.374	543.638		83		10.377	76	34.817	68.162	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	421.014	1.074.181	123.457	421.360	447.936	637.979	654.488	1.676.902	116.580	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		433.683	123.457	421.360	447.903	637.962	645.933	1.308.758	116.556	
- Posizioni lunghe		223.165	61.770	203.687	215.692	315.394	317.999	663.284	72.899	
- Posizioni corte		210.518	61.687	217.673	232.211	322.568	327.934	645.474	43.657	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	263.177									
- Posizioni lunghe	125.621									
- Posizioni corte	137.556									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	91.982	91.982								
- Posizioni lunghe		91.982								
- Posizioni corte	91.982									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	246	548.516						355.813		
- Posizioni lunghe	246	274.258						77.500		
- Posizioni corte		274.258						278.313		
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	65.609				33	17	8.555	12.331	24	

Esposizioni deteriorate e scadute riferite alla clientela (non esistono esposizioni deteriorate verso banche).

Dati in €/000

Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>2.442</b>			<b>2</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.941			
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>2.036</b>			<b>422</b>
B.1 ingressi da crediti in bonis	2.036			21
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 Altre variazioni in aumento				401
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>( 874)</b>			<b>( 2)</b>
C.1 uscite verso crediti in bonis				( 2)
C.2 cancellazioni	( 839)			
C.3 incassi	( 35)			
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.6 Altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>3.604</b>			<b>422</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Dinamica delle rettifiche di valore specifiche riferite alla clientela.

Dati in €/000

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizione cedute non cancellate	<b>2 439</b>			
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1 631</b>			<b>401</b>
B.1 Rettifiche di valore	1 022			
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 Altre variazioni in aumento	609			401
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>( 874)</b>			
C.1 Riprese di valore da valutazione				
C.2 Riprese di valore da incasso	( 35)			
C.3 Cancellazioni	( 839)			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.5 Altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizione cedute non cancellate	<b>3 196</b>			<b>401</b>

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti imputate a conto economico.

Dati in €/000

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese	
<b>A. Crediti verso banche</b>								
- Finanziamenti								
- Titoli di debito								
<b>B. Crediti verso clientela</b>	( 6)	(2 029)			660			(1 375)
- Finanziamenti	( 6)	(2 029)			660			(1 375)
- Titoli di debito								
<b>C. Totale</b>	<b>( 6)</b>	<b>(2 029)</b>			<b>660</b>			<b>(1 375)</b>

**6 RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI  
ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO ED ALLE  
ESPOSIZIONI CREDITIZIE SPECIALIZZATE E IN STRUMENTI DI  
CAPITALE NELL'AMBITO DEI METODI IRB TAVOLA 6**

---

**6.1 Informativa qualitativa**

---

Elenco delle ECA/ECAI<sup>2</sup> utilizzate da Gruppo Banca Leonardo ai fini del calcolo del rischio di credito secondo il metodo standardizzato:

Portafogli	ECA/ECAI	Caratteristiche dei rating
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e banche centrali	Moody's Inverstors Service	Solicited/Unsolicited
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	Moody's Inverstors Service	Solicited
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Moody's Inverstors Service	Solicited/Unsolicited
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	Moody's Inverstors Service	Solicited
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Moody's Inverstors Service	Solicited
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Moody's Inverstors Service	Solicited
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Moody's Inverstors Service	Solicited

La classe regolamentare di attività per la quale è stata utilizzata l'Agenzia esterna per la valutazione del merito creditizio, è da riferirsi alle “Esposizioni verso, o garantite, da intermediari vigilati” (per i *rating* associati agli stati di residenza degli intermediari vigilati).

---

<sup>2</sup>Come da comunicazione inviata a Banca d'Italia relativa alla ECA/ECAI prescelta ai sensi della Circolare n. 263/2006 (Titolo II, Cap 1, Parte Prima Sez. II par 2.1).

- ECA: (Agenzia per il credito all'esportazione - *Export Credit Agency*);
- ECAI: (Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito - *External Credit Assessment Institution*).

## 6.2 Informativa quantitativa

Dati in €/000

Esposizioni	Con attenuazione CRM		Senza attenuazione CRM	
	Importi ponderati	Requisito	Importi ponderati	Requisito
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali			139	11
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo			57	5
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	108.179	8.654	160.804	12.864
Esposizioni verso o garantite da imprese	240.683	19.255	305.806	24.464
Esposizioni al dettaglio	3.698	296	3.698	296
Esposizioni garantite da immobili	6.248	500	6.248	500
Esposizioni scadute	7.737	619	7.746	620
Esposizioni ad alto rischio	311	25	311	25
Esposizioni verso OICR	17.670	1.414	17.670	1.414
Altre esposizioni	87.120	6.970	87.182	6.975
<b>Esposizioni lorde totali</b>	<b>471.645</b>	<b>37.732</b>	<b>589.464</b>	<b>47.157</b>

Dati in €/000

Portafogli	Consistenze al 31.12.2010						
	classe di merito creditizio	classe di merito creditizio	classe di merito creditizio	classi di merito creditizio	classi di merito creditizio	classe di merito creditizio	unrated
	1	2	3	4	5	6	
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali							
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo							
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	82.871						25.308
Esposizioni verso o garantite da imprese							240.683
Esposizioni al dettaglio							3.698
Esposizioni garantite da immobili							6.248
Esposizioni scadute							7.737
Esposizioni ad alto rischio							311
Esposizioni verso OICR							17.670
Altre esposizioni							87.120
<b>Esposizioni lorde totali</b>	<b>82.871</b>						<b>388.774</b>

Dati in €/000

<b>Valori delle esposizioni dedotte dal patrimonio di vigilanza</b>	
Attività non correnti in via di dismissione	3.827

### 8.1 Informativa qualitativa

Nel corso del 2010 la Banca ha iniziato ad avvalersi di tecniche di *credit risk mitigation* (CRM), dando rilevanza, nel calcolo dei requisiti prudenziali di vigilanza, sia alle garanzie già precedentemente acquisite nell'ambito della gestione operativa del rischio di credito/controparte sia agli accordi di compensazione sull'attività in derivati ( limitatamente alle controparti su cui sono state raccolte *legal opinion* favorevoli ). Al riguardo, è stata predisposta un'apposita *Policy* in cui vengono descritte le modalità operative adottate da Gruppo Banca Leonardo per il recepimento dei requisiti normativi relativi alle tecniche di CRM.

In particolare, gli ambiti di operatività della Banca che determinano un rischio di credito nonché un rischio di controparte e per i quali è prevista l'applicazione di tecniche di CRM sono:

UNITÀ ORGANIZZATIVA	OPERATIVITÀ	TECNICA CRM UTILIZZATA
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Area Wealth Management</li> </ul>	Concessione di affidamenti alla clientela dell'Area: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ non ipotecari;</li> <li>▪ ipotecari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Garanzie reali finanziarie (<i>collateral</i>) – metodo integrale</li> <li>▪ Garanzie personali (prestate da soggetti ammessi dalla normativa)</li> <li>▪ Ipoteche immobiliari</li> <li>▪ Garanzie reali finanziarie (<i>collateral</i>) – metodo integrale</li> <li>▪ Garanzie personali (prestate da soggetti riconosciuti dalla normativa)</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Area Negoziazione Conto Proprio, Tesoreria Avanzata e Capital Markets</li> </ul>	Operatività in conto proprio ( <i>proprietary trading</i> ) su: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Strumenti derivati <i>over-the-counter</i>;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Garanzie reali finanziarie (<i>collateral</i><sup>3</sup>);</li> </ul>

<sup>3</sup> Con riferimento all'operatività di *proprietary trading*, vengono di norma accettati a titolo di collaterale sia denaro contante (*cash*) che strumenti finanziari (titoli obbligazionari - governativi e corporate - e azionari) caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità.

- Operazioni SFT (*Securities Financing Transactions*);
- Accordi bilaterali di compensazione (*netting*).
- Garanzie reali finanziarie (*collateral*<sup>4</sup>) – metodo integrale

---

Il processo di valutazione delle garanzie differisce a seconda dell'ambito di operatività considerato.

A) Concessione di affidamenti alla clientela dell'Area Wealth Management.

Le garanzie relative ad affidamenti alla clientela dell'Area Wealth Management vengono acquisite e monitorate come segue:

- valutazione della garanzia e verifica del rispetto dei requisiti minimali previsti dalla normativa, effettuate in fase di istruttoria della pratica di affidamento;
- sottoscrizione della contrattualistica che regola la garanzia da parte del cliente e registrazione a sistema;

rivalutazione periodica del valore della garanzia e monitoraggio della stessa. Il sistema di gestione delle garanzie reali è volto ad assicurare un efficace processo di valutazione e monitoraggio delle stesse. Le diverse attività previste sono finalizzate alla rilevazione e alla gestione tempestiva dei fenomeni di rischiosità allo scopo di anticipare situazioni problematiche del portafoglio clienti. La valutazione delle garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari è basata sul valore corrente di mercato rettificato con applicazione di adeguati scarti definiti in base alla tipologia di strumento finanziario posto a garanzia.

Oltre alle verifiche effettuate in fase di istruttoria, con cadenza periodica, si procede alla verifica della capienza delle garanzie, considerando per ogni affidamento:

- l'importo deliberato e concesso
- l'importo utilizzato
- il valore massimo garantito
- la consistenza lorda della garanzia confrontata con l'ammontare deliberato dal Comitato Fidi.

La consistenza degli strumenti finanziari posti a garanzia non deve essere inferiore all'importo deliberato.

Qualora la consistenza netta della garanzia sia inferiore all'ammontare deliberato, vengono effettuati ulteriori approfondimenti al fine di individuare le possibili azioni da intraprendere nei confronti del cliente. Se l'ammontare della garanzia dovesse ridursi di un ammontare superiore al 10% rispetto a quanto deliberato, al cliente verrà richiesto il reintegro della stessa.

---

<sup>4</sup> Cfr nota precedente.

Per quanto riguarda la valutazione delle garanzie immobiliari, sono state definite ed implementate specifiche procedure, volte ad assicurare la valutazione dell'immobile da parte di un perito indipendente e la verifica della congruenza rispetto all'ammontare richiesto dal cliente, al valore dichiarato dallo stesso e alla garanzia ipotecaria offerta.

Nella categoria delle garanzie reali accettate dal Gruppo Banca Leonardo S.p.A. possono rientrare:

- l'ipoteca, diritto reale che si costituisce a favore del creditore, a garanzia dei suoi crediti, su beni immobili o su beni mobili registrati
- il pegno, diritto reale di garanzia che il garante concede al creditore su beni mobili non registrati.

Fra le tipologie di garanzie reali previste dalla Banca, il pegno riveste un ruolo primario. Esso consente di ottenere un valido presidio del rischio derivante dalla concessione di credito.

I contratti di pegno utilizzati a seconda delle caratteristiche del rapporto sono:

- pegno di valore sull'insieme degli strumenti finanziari e sulla liquidità presenti in gestione patrimoniale;
- pegno rotativo sugli strumenti finanziari presenti nel deposito amministrato;
- pegno di liquidità sulla disponibilità *cash* di un rapporto di conto corrente;
- pegno di credito sugli strumenti finanziari (OICR) in deposito presso terzi (Banca depositaria).

Ai fini del relativo riconoscimento per la mitigazione del rischio, tuttavia, rilevano il rispetto dei requisiti generali previsti dalla normativa di Vigilanza, e di quelli specifici richiesti per la metodologia adottata ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.

Ai fini del rispetto dei requisiti specifici previsti dalla metodologia standardizzata (correlazione, valore equo e separatezza), il Gruppo Banca Leonardo S.p.A. riconosce come garanzie valide il pegno di valore su gestioni patrimoniali, il pegno rotativo su depositi amministrati e il pegno di liquidità su conto corrente.

La scelta della Banca di accettare come *eligible* le suddette garanzie permette anche di non essere soggetti alla possibile concentrazione di tali strumenti di attenuazione del rischio. Infatti nelle gestioni patrimoniali, per definizione, vi è una diversificazione del portafoglio del cliente, mentre per quanto riguarda i dossier amministrati, la varietà degli investimenti della clientela concessi a garanzia rende di fatto poco significativo e statisticamente improbabile il rischio di concentrazione delle stesse.

B) Operatività in conto proprio.

La Banca stipula accordi bilaterali di compensazione (clausole di *netting* previste dagli *ISDA Master Agreements*) per mitigare il rischio di controparte dei derivati OTC. L'utilizzo di tali accordi ai fini della CRM è stato subordinato all'acquisizione di pareri legali relativamente alle giurisdizioni nelle quali operano le principali controparti della Banca.

Complementare all'applicazione degli accordi di *netting* è l'attività di gestione del *collateral* che è disciplinata da specifiche procedure organizzative che riportano il ruolo, le responsabilità e le attività in carico alle diverse unità organizzative.

Con riferimento agli aspetti di perfezionamento delle garanzie, la definizione degli accordi quadro ISDA con CSA, GMRA e GMSLA/OSLA con le controparti è in carico ad una specifica unità organizzativa preposta alla gestione delle attività di *legal documentation* per l'Area Negoziazione Conto Proprio, Tesoreria Avanzata e Capital Markets. La definizione degli accordi è effettuata nel rispetto delle *best practices* di mercato, di concerto con le altre funzioni della Banca interessate (*risk management* e *amministrazione*), ciascuna per gli aspetti di propria competenza.

Il *collateral* è quindi monitorato quotidianamente sulla base di specifiche procedure e routines informatiche consolidate.

## 6.2 Informativa quantitativa

---

Portafogli	Consistenze al 31.12.2010	
	garanzie reali finanziarie	altre garanzie
Intermediari vigilati	324.084	
Imprese	237.757	
Esposizioni garantite da immobili		11.507
Esposizioni scadute	12	
<b>Totale</b>	<b>561.853</b>	<b>11.507</b>

### 9.1 Informativa qualitativa

Il rischio di controparte derivante da strumenti derivati negoziati OTC, inclusi i derivati su crediti, e alle operazioni *Securities Financing Transactions*, è concentrato presso la Capogruppo e gestito principalmente dall'Area Negoziazione Conto Proprio, Tesoreria Avanzata e *Capital Markets*.

Come già illustrato nel primo capitolo, il monitoraggio del rischio viene effettuato dalla funzione di *Risk Management* che calcola e monitora il rischio aggregandolo per ciascuna controparte, confrontandolo su base quotidiana con i limiti operativi e segnalando ogni sconfinamento all'Alta Direzione.

Nello specifico, Gruppo Banca Leonardo pone particolare attenzione alla corretta valorizzazione del *fair value* delle operazioni in derivati (dalle quali ha origine il suddetto rischio) e al monitoraggio della capienza delle garanzie. Per le modalità di calcolo si rimanda a quanto già detto nel primo capitolo per il rischio di credito verso clientela istituzionale per i derivati OTC.

In aggiunta, si evidenzia che i *fair value* dei contratti sono confrontati su base quotidiana, a cura della struttura di *Middle Office*, con quelli forniti dalle controparti. L'emergere di ogni differenza rilevante viene immediatamente segnalata, verificata e, ove necessario, corretta.

Con riferimento al *wrong-way risk* (rischio di correlazione tra l'esposizione nei confronti di una controparte ed il relativo rischio di credito), le esposizioni che generano questa tipologia di rischio (nella sua fattispecie del prim'ordine) sono o espressamente escluse (ad es. acquisto di protezione dall'emittente oppure collateralizzazione con azioni proprie da parte della controparte) o soggette a forti penalizzazioni in termini di consumo di linea (ad es. la vendita di opzioni put su azioni proprie da parte della controparte è considerata equivalente ad un credito per l'intero ammontare dell'esposizione potenziale).

Gli effetti di *wrong-way risk* di second'ordine sono fortemente mitigati dall'utilizzo intenso della marginazione.

Gli operatori sono autorizzati ad operare solo con controparti incluse in una lista precedentemente approvata dall'Amministratore Delegato ("Lista delle controparti autorizzate"). Ad ogni controparte della lista è assegnato un ammontare massimo di affidamento, in funzione di un *rating* interno.

L'operatività che genera rischio di controparte è soggetta all'obbligo di marginazione quotidiana, con la sola esclusione di alcune specifiche controparti per le quali viene deliberato uno specifico affidamento.

Per quanto riguarda l'impatto sull'importo delle garanzie che il Gruppo Banca Leonardo dovrebbe fornire in caso di abbassamento della valutazione del proprio merito di credito, stante la tipologia dell'operatività e l'assenza di clausole contrattuali che richiedano tale obbligo, tale fonte di rischio allo stato attuale non è degna di nota.

## 9.2 Informativa quantitativa

Fair value positivo lordo dei contratti.

Dati in €/000

Attività sottostanti/Tipologie controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b> - fair value positivo			51.176	10.031			
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b> - fair value positivo			318.645	67.507			
<b>3) Valute e oro</b> - fair value positivo			27.697	14.812		1.581	
<b>4) Altri valori</b> - fair value positivo							

Riduzione del fair value lordo positivo dovuto a compensazione.

Dati in €/000

Tipologia contratti/Tipologie controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b> - fair value positivo							
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b> - fair value positivo							
<b>3) Accordi "cross product"</b> - fair value positivo			240.171	72.331			
<b>4) Operazioni SFT</b> - fair value positivo							

*Fair value* positivo al netto degli accordi di compensazione

Dati in €/000

Tipologia contratti/Tipologie controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b> - fair value positivo							
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b> - fair value positivo							
<b>3) Accordi "cross product"</b> - fair value positivo			145.883	19.979		1.581	
<b>4) Operazioni SFT</b> - fair value positivo			11.464	40			

Valori dell'esposizione al rischio di controparte secondo il metodo standardizzato.

Dati in €/000

Tipologia di contratti	Importo
<b>Derivati finanziari e creditizi</b> - Valore dell'esposizione:	364.378
<b>Operazioni SFT</b> - Valore dell'esposizione:	11.505

Garanzie reali detenute

Dati in €/000

Garanzie reali detenute	Importo
- contratti derivati	48.240
- operazioni SFT	312.558

Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Dati in €/000

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione ai fini	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
<b>1. Acquisti di protezione</b>		
a) Credit default products	99.073	184.240
b) Credit spread products		
c) Total return swap		
d) Altri		
<b>TOTALE 31/12/2010</b>	<b>99.073</b>	<b>184.240</b>
<b>2. Vendite di protezione</b>		
a) Credit default products	99.073	179.240
b) Credit spread products		
c) Total return swap		
d) Altri		
<b>TOTALE 31/12/2010</b>	<b>99.073</b>	<b>179.240</b>

**12.1 Informativa qualitativa**

---

In relazione alle proprie caratteristiche dimensionali e complessità operativa, il Gruppo ha adottato per la determinazione del rischio operativo il metodo Base, mediante il quale viene calcolato un requisito pari al 15% della media aritmetica del Margine di Intermediazione al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi.

**13 ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario**

---

**TAVOLA 13****13.1 Informativa qualitativa**

---

Gli investimenti relativi alle posizioni incluse nel portafoglio bancario sono composti da:

- investimenti di *merchant banking* della Capogruppo per un ammontare pari a circa € 26,6 milioni;
- investimenti delle società del gruppo per € 41,5 milioni, costituiti principalmente da fondi e strumenti monetari utilizzati come impiego temporaneo della liquidità;
- quote residue di fondi *hedge*, per un ammontare pari a circa € 0,3 milioni.

Si riportano di seguito i criteri di valutazione adottati nel bilancio 2010 per tale tipologia di investimenti.

**Attività finanziarie disponibili per la vendita.**

Nella presente categoria sono incluse le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza. Vengono incluse in questa voce anche le interessenze (partecipazioni) azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, controllo congiunto o collegamento. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti. Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, all'atto della rilevazione iniziale. Il costo è comprensivo dei costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valorizzate al *fair value*. Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati – al netto dell'effetto fiscale - in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico. La verifica di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della

riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

### **Attività finanziarie valutate al *fair value*.**

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento. Il Gruppo ha classificato in tale categoria prevalentemente gli investimenti in SICAV realizzati per l'avvio di nuovi comparti che sono parte di un portafoglio che include strumenti derivati acquisiti per compensare oscillazioni di prezzo nelle fasi di avvio dell'investimento. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Le attività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, all'atto della rilevazione iniziale. Non vengono considerati i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* sono valorizzate al *fair value*; le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio collegati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

## 13.2 Informativa quantitativa

Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Dati in €/000

Voci/Valori	31/12/2010		
	Liv 1	Liv 2	Liv 3
1. Titoli di debito			
1.1 Titoli strutturati			
1.2 Altri titoli di debito			
2. Titoli di capitale			
3. Quote di O.I.C.R.		333	
4. Finanziamenti			
4.1 Strutturati			
4.2 Altri			
<b>Totale</b>		<b>333</b>	
<b>Costo</b>		<b>333</b>	

Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Dati in €/000

Voci/Valori	31/12/2010		
	Liv 1	Liv 2	Liv 3
1. Titoli di debito			
1.1 Titoli strutturati			
1.2 Altri titoli di debito			
2. Titoli di capitale			11.595
2.1 Valutati al fair value			
2.2 Valutati al costo			11.595
3. Quote di O.I.C.R.	38.980	17.545	
4. Finanziamenti			
<b>Totale</b>	<b>38.980</b>	<b>17.545</b>	<b>11.595</b>

Dettaglio dell'attività di *Merchant Banking* presente nel portafoglio bancario.

Dati in €/000

Descrizione	31/12/2010
<b>Titoli valutati al costo</b>	
Capitolotre S.p.A.	11.500
<b>Totale</b>	<b>11.500</b>
<b>O.I.C.R. valutati al fair value</b>	
Eurazeo Partners B	8.863
<b>Totale</b>	<b>8.863</b>

Dettaglio delle altre esposizioni.

Dati in €/000

Descrizione	31/12/2010
<b>Titoli di capitale</b>	<b>95</b>
a) Banche	
b) Altri emittenti:	
- imprese di assicurazione	
- società finanziarie	1
- imprese non finanziarie	94
- altri	
<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>47.995</b>
<b>Totale</b>	<b>48.090</b>

Dettaglio degli utili e delle perdite complessivamente realizzati nell'esercizio 2010 a seguito di cessioni e liquidazioni - portafoglio AFS (*Available For Sale*).

Dati in €/000

Voci/Componenti reddituali	31/12/2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>			
1. Crediti verso banche			
2. Crediti verso clientela			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.854	( 23)	6.831
3.1 Titoli di debito			
3.2 Titoli di capitale	6.839		
3.3 Quote di O.I.C.R.	15	( 23)	( 8)
3.4 Finanziamenti			
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza			
<b>Totale attività</b>	<b>6.854</b>	<b>( 23)</b>	<b>6.831</b>
<b>Passività finanziarie</b>			
1. Debiti verso banche			
2. Debiti verso clientela			
3. Titoli in circolazione			
<b>Totale passività</b>			

Dettaglio degli utili e delle perdite complessivamente realizzati nell'esercizio 2010 a seguito di cessioni, liquidazioni e plus/minusvalenze - portafoglio FVO (*Fair Value Option*):

Dati in €/000

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
<b>1. Attività finanziarie</b>		26		( 17)	9
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.		26		( 17)	9
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Passività finanziarie</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze cambio</b>					21
<b>4. Totale derivati</b>					
<b>TOTALE</b>		<b>26</b>		<b>( 17)</b>	<b>30</b>

Le plus/minusvalenze totali non realizzate oggetto di registrazione nello stato patrimoniale (e non a conto economico) si riferiscono ai titoli AFS.

Dati in €/000

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Riserva da valutazione - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Attività materiali - Attività immateriali - Copertura di investimenti esteri - Copertura dei flussi finanziari - Differenze di cambio - Attività non correnti in via di dismissione - Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti - Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto - Leggi speciali di rivalutazione	1.910				1.910
<b>Totale</b>	<b>1.910</b>				<b>1.910</b>

Le riserve AFS evidenziate nel prospetto sono state oggetto di computo nel patrimonio di vigilanza consolidato attraverso la seguente rappresentazione:

Dati in €/000

<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare</b>	
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	<b>1.910</b>
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	<b>( 955)</b>

## 14 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE BANCARIO SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO

TAVOLA 14

### 14.1 Informativa qualitativa

#### **A. Aspetti generali**

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario è relativo agli impieghi di liquidità a vista o comunque a breve termine, ai saldi attivi di conto corrente, ai margini iniziali versati per l'operatività sui mercati regolamentati ed al collaterale versato alle controparti a garanzia dell'operatività in derivati OTC.

Il rischio di tasso si presenta perciò assai contenuto per l'assenza di impieghi finanziari a medio – lungo termine e la correlazione tra tassi di impiego e raccolta.

Variazioni significative nei tassi di mercato andrebbero a incidere positivamente o negativamente sulla quota di liquidità non utilizzata dalla clientela affidata o dalle divisioni aziendali, solo per periodi temporalmente limitati.

#### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse**

Nel corso dell'esercizio 2010, il rischio tasso di interesse relativo al portafoglio bancario (contestualmente al portafoglio di *trading*) è stato misurato e gestito nell'ambito del sistema di deleghe operative aventi ad oggetto la gestione ed il controllo del rischio di mercato. Il rischio tasso di interesse viene quindi misurato e ricondotto quantitativamente al più ampio concetto di rischio di mercato al fine di esercitare la gestione ed il controllo in termini di perdita cumulata settimanale (*Weekly Cumulated Loss, WcL*) e di V.a.R./E.S/*stress tests*.

La metodologia utilizzata per la misurazione del rischio di tasso e conseguentemente per effettuare analisi di sensitività a tale rischio, è articolata in modo da prendere in considerazione il rischio di tasso, legato alle variazioni dei tassi di interesse che compongono la curva di mercato, il rischio di volatilità di tasso e il rischio correlazione.

L'aggregazione dei fattori di rischio avviene aggregando direttamente i conti economici degli strumenti nell'ambito di ciascuno scenario di analisi e tenendo conto dell'effettiva correlazione registrata nel periodo di riferimento.

Su base giornaliera vengono, inoltre, effettuate analisi di *stress tests* sulla curva tassi ipotizzando *shift* paralleli della curva di dimensioni consistenti. L'analisi di *stress test* viene applicata ad ogni singolo portafoglio e viene calcolato il P&L (*profit & loss*, profitti e perdite) risultante dallo *stress*. I risultati dello *stress* sono oggetto di analisi e di reportistica all'Alta Direzione, ove evidenzino situazioni critiche e/o contengano informazioni aggiuntive rispetto a quanto indicato dal V.a.R..

L'attività giornaliera di verifica dell'operatività di *trading* della Capogruppo consente di identificare le dinamiche di P&L di ciascun portafoglio gestionale, quindi nel dettaglio per i portafogli caratterizzati da rischio di tasso. Tale verifica, che trova sintesi nella reportistica inviata quotidianamente all'Alta Direzione, permette di individuare l'impatto del singolo fattore di rischio sulle posizioni rivalutate: è quindi possibile costruire una analisi di "*backtesting*", non solo a livello generale, ma anche sullo specifico fattore di rischio tasso di interesse.

## 14.2 Informativa quantitativa

---

Per quanto riguarda la sensibilità del portafoglio bancario insieme al portafoglio di negoziazione di vigilanza alla variazione dei tassi si è simulato uno *shock* parallelo della curva tassi pari a +/- 100 punti base.

Dati in €/milioni

Shock parallelo di tasso	Impatto sul risultato d'esercizio
- 100 p.b.	+ 5,57
+ 100 p.b.	(5,57)